

LA RADIO TRA STORIA E RICORDI: UN MEZZO IN SINTONIA COL SUCCESSO

Siete appassionati di Radio e vorreste saperne di più, con precisione storica, ma anche con semplicità e magari divertendovi nella lettura? Allora sintonizzatevi su *D'onde Radio*, un libro scritto a quattro mani da un medico appassionato di Radio, Raffaele D'Avanzo, e da sua moglie Rosa Russo, ma anche con la partecipazione (almeno in quattro capitoli) dei figli Brigida, Angelica e Carmine.

Una passione che viene da bambino come scrive D'Avanzo nella nota introduttiva: "Sono cresciuto tra Radio e televisori nel negozio dei miei genitori a Cicciano, tra i modelli della Geloso, Philips, Siemens..."

E ancora: "La radio mi ha tenuto compagnia per tanti anni...Ho studiato con il sottofondo discreto delle orchestre di Glen Miller Tommy Dorsay, le voci di Sinatra Holiday Fitzgerald, Vaughan, Callas, Pink Floyd, Beatles, ma anche con cantanti nostrani Natalino Otto, il Quartetto Cetra, Carosone, l'Equipe 84, De André Battisti...Mina".

Anch'io ho studiato ascoltando musica e la Radio la ascolto ancora. E quando ho letto il libro *D'onde Radio* mi è sembrato di leggere frammenti della mia esistenza, delle mie abitudini, e forse quelle di tanti italiani.

Gli autori ci raccontano la storia di questo straordinario mezzo di comunicazione scavando fra ricordi e fotografie che hanno raccolto in tutta una vita. Un lungo susseguirsi di avvenimenti ed episodi che parte da lontano, sin da quello storico giorno in cui Guglielmo Marconi fece la sua straordinaria scoperta.

Una rivoluzione che diede inizio ad un'epoca: l'era delle comunicazioni. Uno mezzo veloce, che ha salvato tante vite.

Dapprima uno strumento rudimentale, impiegato solo per scopi militari, ma poi a disposizione dell'industria consumistica, che mise nel mercato i primi mastodontici esemplari. Infine la guerra e quella ricerca spasmodica di notizie dal fronte.

Ricordi amari, di gente incollata col fiato sospeso a sentire *Radio Londra*. La Radio registra oltre due milioni di morti e dà voce ad un'Italia prostrata dal dopoguerra. La gente vuole dimenticare e sorridere. Arrivano così, i varietà radiofonici di Totò, Nino Taranto, e i quiz di Mike Buongiorno che con *Il Gonfalone* dà filo da torcere a Enzo Tortora che furoreggia con *Il Campanile d'oro*. Ma c'è anche Mario Riva che si impone con il suo *Hop là* e Alberto Sordi con il suo tormentone: *Mario Pio*.

Nel frattempo con la Radio viene attuata anche una funzione didattica per informare gli analfabeti, che sono più della metà della popolazione italiana.

L'informazione è vincente anche con le notizie in diretta, come le drammatiche ore dell'alluvione in Polesine. Poco conta se dopo si alternano le canzonette leggere di

Claudio Villa e Nilla Pizzi, la quale, con *Grazie dei fior*, nel '51 vince il primo Festival di Sanremo. E ancora i notturni dall'Italia per i nostalgici all'estero.

Voci famose, mai dimenticate. Una galleria di personaggi che va da Nunzio Filogamo "*cari amici vicini e lontani*" a Corrado con *La corrida* fino Gianni Boncompagni, Renzo Arbore, Claudio Cecchetto, Linus, Amadeus, Fiorello.

Che dire poi delle emozionanti domeniche sportive così ben descritte dai mitici Nicolò Carosio e Sandro Ciotti? Insomma, uno strumento veloce, più ancora della tv, sempre pronto ad informarci o a tenerci compagnia.

E, chi pensava che con l'avvento della televisione, la vecchia Radio sarebbe stata riposta in soffitta, ha dovuto ricredersi. Dopo più di mezzo secolo lei è sempre là, ad intrattenerci più in forma che mai. La prova? L'indice d'ascolto dell'ultimo programma radiofonico di Fiorello.

Neurochirurgo con la passione della scrittura, Raffaele D'Avanzo, ha trovato una valida "sintonia", con il giovane editore napoletano Pietro Graus (Edizioni Graus Eurocomp 2000), con il quale ha già pubblicato *Pasca tra Napule e cuntorno*, *Fiori di cactus* e *Abba Antonio*.

ARTICOLO DI MALISA LONGO
PUBBLICATO SUL SECOLO D'ITALIA IL 3/06/2003